

Al Museo di Zagabria s'inaugura «Silenzi in cui le cose si abbandonano»

L'arte contemporanea italiana per instaurare un dialogo con la città

ZAGABRIA – Si intitola “Silenzi in cui le cose si abbandonano” la mostra di arte contemporanea italiana che verrà inaugurata questa sera (ore 18) al Museo d'arte contemporanea.

L'esposizione intende offrire una prospettiva particolare sull'arte contemporanea del Belpaese e sulla relativa scena performativa e, al tempo stesso, instaurare un dialogo con la città e gli ambienti artistici di Zagabria, con l'obiettivo di porre le basi per un sempre più fitto scambio intellettuale e future collaborazioni. “Silenzi in cui le cose s'abbandonano” presenta le opere di undici artisti italiani che alla pratica di decontestualizzazione e riconcettualizzazione “forte” della “cosa” nello spazio dell'arte, sembrano preferire una strategia differente, che consiste nel lavorare con le “cose” senza sottrarle ai rispettivi ordini temporali.

Il titolo della mostra è ispirato ai versi della poesia “I limoni”, di Eugenio Montale. Nei versi del poeta si scorge una risposta ideale a Ludwig Wittgenstein e al monito conclusivo del *Tractatus Logico-Philosophicus*, “Su ciò, di cui non si deve parlare,

si deve tacere”. Alla mostra presentano le loro opere Giorgio Andreotta Calò, Elisabetta Benassi, Rossella Biscotti, Pierpaolo Campanini, Rà di Martino, Christian Frosi/Diego Perrone, Marzia Migliora, Lorenzo Scotti di Luzio, Elisa Sighichelli e Sissi; l'allestimento è curato da Alessio Frasoni e Ilari Valbonesi.

Due nuovi progetti sono stati appositamente concepiti per questa occasione. In cooperazione con gli studenti della Scuola di Arti Applicate e Design di Zagabria, Christian Frosi e Diego Perrone hanno realizzato una performance video che verrà proiettata sulla Media façade del Museo di Arte Contemporanea.

Il 4 Marzo 2012, giorno di chiusura della mostra, all'interno del cantiere aperto per la nuova sede dell'Accademia della Musica di Zagabria (ex-Palazzo della Željko Ferimport) in Piazza Maresciallo Tito, Giorgio Andreotta Calò metterà in scena un concerto speciale, in collaborazione con gli studenti dell'Accademia stessa e con il compositore e direttore d'orchestra Mladen Tarbuk. Per mezzo del suono, la performance consentirà l'emersione della specifica storia architettonica e urbanistica di quest'area della città.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dall'Ambasciata d'Italia a Zagabria. L'evento è sostenuto dal Ministero della Cultura della Croazia, dall'Ufficio Municipale di Zagabria per l'Istruzione, la Cultura e lo Sport, e dalla Regione Veneto – Direzione attività culturali e spettacolo.

